



Quando vivevo a Pesaro frequentavo il **parco urbano Miralfiore**:

un maxi giardino, ceduto al comune, attorno ad una villa privata, un parco attrezzato con piste ciclabili che fanno parte della cosiddetta **bicapolitana**, nel senso che, seguendo la pista, si entra e si esce dall'altra parte per attraversare la città e per raggiungere Fano, a 10 km. di distanza.

Esempi che ci fanno capire come, in alcune città, sia cresciuto l'impegno per preservare l'ambiente naturale **utilizzandolo e trasformandolo**.



Un giornalista del 'Resto del Carlino' mi chiede cosa ne pensi io riguardo alle spese senza controllo della Regione Marche (anche i luci ed ombre).

### «Bisogna ridurre subito i fondi»

*I pesaresi e i politici 'scroccoli': «Tagliare, tagliare, tagliare»*

**«TAJĀ, taj tot».** Come, scusi? «Taj-taj-i-a» - e. Capito? Il signor Gianni Gianni, pesarese doc, le idee le ha chiarissime e il suo commento a caldo sui risultati dell'indagine della finanza riguardo i rendiconti delle spese dei gruppi consiliari regionali nel 2012, non lascia dubbi. «Ho letto, ho letto sul Carlinos continua riferendosi tanto all'analisi della Corte dei conti che parla di discrepanze e di spese estranee alle attività istituzionali» per quasi tutti i consiglieri regionali che hanno chiesto rimborso nel 2012, quanto della reazione della procura di Ancona che ha accusato di peculato quasi tutti i consiglieri proprio sulla base del rapporto della Finanza. Poi, per spiegare meglio il concetto il signor

**«SPESE SENZA CONTROLLO»** «il danno totale forse è meno grave di altre regioni, ma resta la mancanza di responsabilità»

Gianni, ferma la bicicletta e osserva: «girano troppi soldi. E' necessario tagliare i benefici, i rimborsi non servono. Ai politici bisogna pagarli abbastanza bene perché possano sfruttare quell'unica entrata per finanziare e coprire tutte le spese che hanno. Che si autogestiscano. E' così che si evitano gli sprechi: i primi a stare attenti saranno proprio loro. Inoltre credo che quello che guadagnano oggi i nostri politici sia troppo. Io sarei per dimezzargli l'indennità: cinque, scimilla euro al mese è una cifra che dovrebbe bastare».

**IN GENERALE** a far arrabbiare la gente non sono le cifre sprecate, ma la mentalità. Gli importi per cui i politici marchigiani hanno chiesto il rimborso vanno dai 164 euro in mazzi di miniose regalati alle proprie collaboratrici per l'8 marzo, alle 200 euro per

una cornice d'argento che però non è finita nel patrimonio del gruppo consiliare di riferimento fino alle indefinibili 63 euro per un paio di scarpe o ai 7.614 euro di spese in ristoranti e viaggi inseriti senza che sia possibile attribuirli a qualcuno autorizzato. «Questa è la dimostrazione che girano troppi soldi, senza controlli — osserva Salim Chougui, poco più che trentenne, fermo in attesa del proprio autobus — Per me il problema è che non ci sono abbastanza controlli. Non c'è responsabilità».

**IN EFFETTI**, nonostante l'indennità media di un consigliere regionale sia di 11 mila euro lordi nel 2012 tra i consiglieri regionali c'è chi ha chiesto il rimborso per 16.80 euro dovuti per acquistare un libro come «Il segreto delle donne» in regalo al cuore del piacere. Tanto è vero che Gaetano La Terza, incontrato in piazza mentre sta finendo di leggere il giornale, osserva: «Se per quantità e qualità il danno emerso nelle Marche è meno grave rispetto agli sprechi verificati in altre regioni italiane (il lettore cita la Regione Lazio, ndr) a me sembra che il problema mantenga la stessa radice: nessuno controlla, tutti si approfittano. I politici marchigiani dimostrano superficialità e poco rispetto per i contribuenti. E' necessario cambiare radicalmente il modo di pensare e di fare politica». Un'opinione condivisa: «Il problema è — conferma un altro pesarese doc come Giuliano Ferri — che si tratta di una mentalità della quale pensavano di essersi liberati con Mani Pulite e invece ti rendi conto che è talmente radicato nei costumi che ai nostri politici agire così, sembra del tutto normale. Magari per gli investimenti importanti manca il coraggio e si parla della necessità di contenere la spesa pubblica, poi nei piccoli gesti si fa tutt'altro. Le incongruenze sono evidenti».

Solida Vitali Rosati

**INFORMATI**  
I cittadini pesaresi sono informati sulla stagione degli scroccoli in Regione: Gaetano La Terza legge il giornale in piazza

**Gianni Gianni**  
Ai politici bisogna pagarli abbastanza bene perché usino l'indennità per finanziare e coprire tutte le spese che hanno. Vedi come stanno attenti, poi.

**Salim Chougui**  
Per me il problema è che non ci sono abbastanza controlli. Non c'è responsabilità. Quanto è accaduto ne è la dimostrazione.

**Gaetano La Terza**  
Non è paragonabile a quanto scoperto nel Lazio, ma i politici marchigiani dimostrano scarso rispetto per il contribuente.

**Giuliano Ferri**  
Più del danno economico mi sembra grave la mentalità che si rivela diffusa e radicata. Tanto che ai nostri politici agire così non desta dubbi.

Pesaro, 16 marzo 2022 -**Pesaro sarà la capitale della cultura nel 2024** La città esulta, incredula davanti ad un esito cullato, ma non dato per scontato. Tra i brindisi, gli applausi da tirar giù Palazzo Gradari, il rock dei Queen che fa sognare e le ultime parole solenni di riconoscenza a quanti, nella candidatura di Pesaro a città della cultura 2024, hanno creduto fin dall'inizio; si è svolto il primo e secondo giro di festeggiamenti legato al titolo.

Mega evento, che ha animato la **Pescheria**, luogo simbolico della cultura pesarese.

Insieme a tutti i sindaci della provincia, il sindaco **Matteo Ricci** (al fianco il presidente della Provincia, G. Paolini e il vicesindaco D. Vimini) .

La festa si è aperta con il **concerto di Diana**, bambina ucraina di nove anni, un talento vero, scappato da **Kharkiv** con la mamma e la



sorella. La bambina enfant prodige della musica internazionale, avrà la possibilità di studiare a Pesaro.

Non interromperà i suoi studi, ma continuerà a crescere con la musica. 'Abbiamo chiesto a lei di suonare per noi il pianoforte, accordando gli animi verso il futuro che ci attende'. E così prosegue il sindaco - 'la sua presenza rafforzerà il moto d'animo che l'intera città ha dimostrato verso il dramma dei profughi e la grande accoglienza che la comunità sta dando agli ucraini' - .

*Mi ero occupato di Pesaro su **f.n.** in altre occasioni che ora riporto:*

**IL FANCIULLO E IL FOLCLORE** La piazza del Popolo di Pesaro si è colorata di tradizioni popolari il 7 e 8 aprile del 2017. Centinaia di bimbi delle diverse regioni d'Italia e gruppi dell'Indonesia e Slovenia hanno partecipato alla manifestazione promossa dalla F. I. T. P.

**Il gruppo Minifolk "Francesco Perrone" Miromagnum** (ritmi incalzanti, vocine squillanti, curati i particolari dei costumi della tradizione popolare, le scarpine con il tacco).

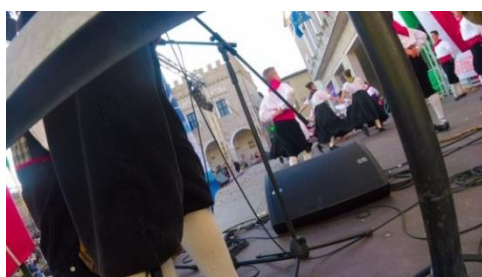
Il rapporto fra lavoro e cultura che è presente nel mondo rurale è alla base anche delle feste popolari.

Manifestazioni che nascono dal bisogno di guidare la natura verso una fase propiziatoria, incentrate sul lavoro dei campi, in particolare la mietitura che ne rappresenta il momento più significativo. Le manifestazioni della cultura popolare hanno subito nel tempo la pressione dei modi di vita urbani e i gruppi folcloristici documentano un patrimonio che va disperdendosi. A Pesaro si è svolto anche un incontro di calcio di beneficenza (e i mormanesi chiaramente hanno partecipato), sfilata finale nel centro storico (e benedizione del vescovo).

**LE PISTE CICLABILI** Le piste ciclabili sono oggi diffuse.

Io ricordo la città di **Pesaro** 30 anni fa, non c'era la

**bicropolitana**, si usava l'auto, oggi che c'è, molti usano la bicicletta per andare in ufficio, a scuola, è cambiato anche l'abbigliamento, si usano tute da ginnastica, zaini invece della borsa, sono diffusi i seggiolini per i bimbi e le borse che si agganciano alla bici. Sono un po' restio ad affrontare il tema delle piste ciclabili al sud perché la bici viene usata solo da pochi, per lo più bimbi e ragazzi;



ciò era comprensibile una volta nei paesi di montagna perché le bici non avevano il cambio e le salite come quelle del pio borgo, erano dure, i pochi che hanno fatto l'esperienza arrivavano sudati in cima. Oggi, i vari rapporti e moltipliche danno la possibilità a tutti, agevolmente, di usare la bicicletta, per lo meno in pianura. Se proprio scoraggia, per lo meno in località di mare (Scalea e Praia, Villapiana) dovrebbero essere diffuse e invece no.

Si usa sempre l'auto, anche la pista ciclabile Morano Calabro – Castrovillari è poco frequentata.

A Pesaro vi è il **grande polmone verde, il Parco Miralfiore** (dove è stato realizzato anche un anfiteatro di migliaia di posti) . Le piste ciclabili raggiungono ville e giardini, parchi pubblici e altre città e paesi.



#### **Villa Imperiale:**

La Villa Imperiale di Pesaro, costruita nel 1468 per volontà di Alessandro Sforza, è uno dei più interessanti esempi di architettura manierista in Italia. Dalla villa si gode di un panorama mozzafiato sulla città e sulla campagna attorno a Pesaro.

#### **Pesaro sarà capitale italiana della cultura nel 2024**

La città scelta tra le dieci finaliste: vinto il 'derby' marchigiano con Ascoli Piceno.

Il sindaco di Pesaro ha annunciato che dedica la vittoria alla città ucraina di Kharkiv, martoriata dalla guerra.

Sarà Pesaro la capitale italiana della cultura per il 2024. Lo ha annunciato il ministro della cultura, Dario Franceschini.

Il titolo, che Pesaro ha conquistato battendo le altre nove finaliste - Ascoli Piceno, Chioggia (Ve), Grosseto, Mesagne (Br), Sestri Levante con il Tigullio (Ge), Siracusa, l'unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento (Sa), Viareggio (Lu) e Vicenza - dura un anno e prevede un milione di euro di finanziamento.

Appena saputa la notizia il sindaco di Pesaro Matteo Ricci ha annunciato che dedica la vittoria alla città ucraina di Kharkiv, martoriata dalla guerra. L'assessore alla cultura delle regione Marche, Giorgia Latini, ha invece dichiarato che la vittoria di Pesaro è un "grande orgoglio", che "fa salire le Marche sul gradino più alto".

Il risultato, secondo l'assessore, è da attribuire alla capacità di creare un progetto che mixa natura e cultura, e si augura che sia occasione per rilanciare le Marche "a partire dalle aree interne: rete e progettazione integrata saranno gli obiettivi strategici della politica culturale regionale per la rigenerazione dei borghi".

Commentando la vittoria su facebook, il primo cittadino pesarese ha scritto che la comunità cittadina è pronta a cogliere la grande opportunità: "Con la cultura si impara a vivere insieme; si impara soprattutto che non siamo soli al mondo, che esistono altri popoli e altre tradizioni; si impara e si cresce".

E il suo desiderio è proprio questo: portare il Comune di Pesaro ad essere ancora più grande ed aperto, a costruire un nuovo rapporto con lo spazio sostenibile e innovativo, fondato sempre di più sulla bellezza e sulla cultura del fare. Buon lavoro a Pesaro e ai pesaresi.

Il Ministro della Cultura Franceschini, dopo la proclamazione della vittoria, è tornato sulla decisione del comune di Pesaro di dedicare la vittoria all'Ucraina: "È molto bello il gesto con cui il sindaco di Pesaro ha dedicato la vittoria a Capitale italiana della Cultura 2024 a Kharkiv. Veramente un gesto molto simbolico e molto forte. Dobbiamo continuare a guardare avanti, speriamo che nel 2024 tutto questo sia da molto tempo alle spalle". E ha aggiunto: "Ogni anno questa competizione diventa più virtuosa e di qualità e anche le nove città che non hanno vinto il titolo di Capitale italiana della Cultura 2024 potranno fregiarsi del titolo di finalista, come avviene per gli Oscar. Entrare nella short list e competere fino alla fine è già un grande risultato. Questa competizione è davvero una bella storia anche in questo momento così complicato, in cui abbiamo incontrato di nuovo la guerra, che ci impone di riflettere e agire in tutti i modi possibili. Ma guardiamo con fiducia e speranza al 2024".

### **Il centro storico di Pesaro:**

Pesaro è una città delle Marche che affaccia sul Mar Adriatico.

Molti la conoscono per i suoi 7 km di litorale e le sabbie fini.

La città presenta anche un caratteristico e prezioso centro storico.

Da visitare il Duomo, arricchito con i doni fatti dai Malatesta e gli Sforza nei tempo e il Palazzo Ducale con la facciata quattrocentesca fatta realizzare da Alessandro Sforza sulla piazza principale della città e dove sono state inglobate le case dei Malatesta e degli Sforza.

**Pesaro, la città della bici ( 35 km. di piste ciclabili ) -**

**Pesaro, la città delle 6 M : Musica (Rossini) - Mare - Monti**

**- Moto (Benelli e V.Rossi) - Mobili - Marche**

**Mormanno, il borgo delle 8 M :**

**Monti - Musica folk - Manganese - Mitico - Miromagnum - Monotono il Mar Tirreno a sinistra e lo Ionio a destra**

